

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1^o giugno è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 giugno contiene:

1. Legge 29 maggio, che concede al governo la facoltà di sperimentare sulle strade ferrate i vagoni refrigeranti.

2. R. decreto 10 aprile, che approva il ruolo degli impiegati di Brera in Milano.

3. Id. 24 aprile, che approva lo Statuto della Biblioteca comunale di Piacenza.

4. Id. Id. che abilita a operare nel Regno la Società inglese *The Tuscan Gas Company limited* sedente in Londra.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Gazz. Ufficiale del 6 giugno contiene:

1. R. decreto 15 maggio che intesta una rendita di L. 5500 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di S. Maria della Scala dei Padri Carmelitani Scalzi di Roma.

2. Id. 1 giugno che devolve al tribunale civ. e corr. del rispettivo circondario la giurisdizione del tribunale di commercio di Bologna.

3. Id. 4 maggio che approva alcune modificazioni dello Statuto della «Banca Popolare Piacentina agricola industriale».

DA UDINE AL MARE

Vogliano o no i nostri accaniti e poco provvidi avversari, il titolo posto in testa alle poche parole che facciamo oggi seguire per una breve risposta al *Rinnovamento*, rimarrà per molto tempo oggetto di discussione, qualunque sia l'esito dell'*omnibus* ferroviario presentemente discusso alla Camera; e nel quale, mentre si è tanto prodighi con altri per i loro interessi locali, si è tanto spazzantemente avari con noi, che pure mostriamo con quanto poca spesa si possono soddisfare importanti interessi nazionali in questa estrema ed incompleta parte del Regno.

Noi non possiamo essere sospetti di voler sacrificare gli interessi di Venezia ai nostri; poiché in molti scritti, da quando venne fatta l'annessione del Veneto, abbiamo, sotto varie forme ed in circostanze parecchie, con una costanza di cui la nostra coscienza è paga, e ci basta, dimostrato quanto sia in obbligo di fare la Nazione, a tutela dei più grandi e vitali suoi interessi, in Venezia per l'Italia, e così in tutta la estremità orientale del Regno.

Presagi dei grandi avvenimenti che si compiono poi e si stanno compiendo al di là dell'altra sponda dell'Adriatico, e nei paesi transalpini che ci premono sopra con tutto il peso delle grandi razze invadenti, che proclamano il loro diritto al mare e ci contendono anche la piccola parte che abbiamo ancora su quel Golfo, che dai Romani fondatori di Aquileia era chiamato *Mare Superum* e poté per l'attività de' Veneti far valere giustamente il titolo di *Golfo di Venezia*, abbiamo stampato, con questo proposito di ravvivare Venezia come unico porto internazionale dell'Italia sull'Adriatico, un volumetto che da questo mare appunto s'intitola. Lo abbiamo stampato la prima volta nella «Gazzetta del Regno» e poscia, incoraggiati dal generale Bixio, che aveva molto apprezzato le ragioni in esso dette, ampliato lo ristampammo nel *Giornale di Udine* ed in apposito volume. Per la stessa ragione stampammo nella *Nuova Antologia* replicatamente delle memorie; ed a Venezia stessa ne leggemmo due all'Istituto Veneto, additando quello che era da farsi per l'avvenire di Venezia, e da studiarsi per costituire l'unità economica della Regione Veneta, colle ferrovie convergenti dalle sue valli montane a Venezia, onde rinvigorire la vita economica con quella agraria, industriale e marittima di tutto il territorio. Abbiamo di tutto questo fatto un oggetto costante di studi ed

articoli per molti anni, non soltanto nel *Giornale di Udine*, ma anche in altri giornali, come *l'Italia Nuova*, la *Perseveranza*, *l'Italia* ecc. ecc. Non abbiamo temuto nemmeno di annojare il pubblico, sapendo che le cause buone si vincono coll'insistenza; e giudicando che in quella da noi trattata fosse compreso un grande interesse economico e politico della Nazione.

In ordine allo stesso tema abbiamo creduto, che il riparare i danni apportati alla parte estrema della nostra Provincia, a cui non potevamo dare i suoi naturali confini e nemmeno uno che potesse darsi tale, prolungando la ferrovia pontebbana da Udine a Palmanova e ad uno dei due porti a cui può essere diretta, per rannodarla ad una che da Portogruaro si potrebbe prolungare a Palmanova, e ciò con poca spesa, fosse non soltanto giusto, ma utilissimo, anche per avviare a questa volta quel cabotaggio italiano, che ora si dirige ad un porto straniero. Nulla ci doveva parere più legittimo; ma abbiamo trovato che il Municipio di Venezia fa delle petizioni al Parlamento contro questo nostro voto, e che il *Rinnovamento* si affanna da molto tempo, affinché non venga esaudito. Questa opposizione agli interessi nostri e dell'Italia, non abbiamo trovato punto provvista per quelli di Venezia, e difendendo la nostra causa lo abbiamo detto, senza trovare mai una seria risposta in quel foglio.

Esso negò prima, contro uomini che conoscono i luoghi, come il Collotta, il Bucchia, il cap. Imbert ed altri, che ci fosse un porto laddove non sembra giungano le sue cognizioni geografiche, mostrando nel tempo stesso di temere, che quello che esso porto potesse togliere alla vicina Trieste, fosse per risultare a danno di un commercio cui Venezia non fa. E quando il *G. di Udine* ed altri giornali, per bocca nostra e d'altri, sostenevano la propria tesi, fece un delitto di lesa Nazione ai Friulani ed agli Udinesi in particolare per avere cercato che si preferisse la costruzione della pontebbana lungo l'antica via del commercio veneto-germanico ad una sul territorio straniero, che avrebbe isolato sempre più Venezia e tutto il Veneto orientale a profitto altri, chiamando questo un sacrificare ad interessi di campanile degl'interessi immaginari, che sarebbero stati danni gravissimi per Venezia e per l'Italia. Alle nostre ed altri ragioni non rispose il *Rinnovamento* mai cosa che valesse.

Per nostra ventura abbiamo trovato chi ci facesse eco nel giornale *La Venezia*, che si associò a noi e nell'*Adriatico*, che non poteva mancare al suo titolo.

Ora, non sapendo che dire il *Rinnovamento* contro i nostri sforzi per «innovare economicamente il Veneto», sviluppando in esso dalle Alpi al Mare tutte le sue forze attive, si scusa della appostagli ostilità ai Friulani ed agli Udinesi, mostrando che non ne aveva l'intenzione. Ma noi abbiamo citato le sue parole ed i fatti. Dunque non ci resta altro da dirgli. Anziché continuare una sterile polemica, piuttosto, ringraziando *La Venezia* per altri benevoli suoi articoli, citeremo le ultime sue parole in risposta al *Rinnovamento*, che sono queste:

« Il *Rinnovamento* ieri, con quella sua solita aria di sicurezza dei fatti suoi, rispondendo al *Giornale d'Udine* — che difende con molto senso gli interessi della sua Provincia, senza punto offendere Venezia né i nostri interessi — rivolge (diavolo!) le sue lezioni di amor veneziano, a quelli che nella ferrovia pontebbana, trovano giusti e ragionevolissimi i criterii del *Giornale d'Udine*, e le opinioni di persone dotissime, ed amantissime di Venezia, non meno che della giustizia.

« A costoro!!! che vituperano Venezia?! suggerendole di fondersi cogli interessi delle provincie sorelle di terraferma — per maggiormente fruire dei vantaggi dei tempi e delle condizioni nuove che son fatte alla Città nostra, diventata anch'essa figlia della gran madre Italia — l'Egregio nostro confratello scaglia le olimpiche sue fulgori, presentandosi armato di lancia e scudo a far il Don Chisciotte di Venezia, contro dei nemici ch'egli si fabbrica per suo uso e consumo.

« Gli risponderemo con quiete come il nostro solito, per veder, s'è possibile, di persuaderlo, che non è proprio nel modo adottato dal vivace nostro confratello, che si difende Venezia, e se ne tutelano gli interessi avvenire.

« Se Venezia vuole che il suo Mare torni ad esser fonte di nuove fortune, bisogna ch'ella sappia mostrare ai suoi fratelli di terraferma, che qui troveranno il centro di tutte le loro aspirazioni, e la sicurezza di dare sfogo a tutti gli interessi del Veneto. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 8 giugno.

Domattina si riprenderà la discussione sul compenso a Firenze; discussione, la quale non sarà breve, perché avendo l'oppositore acerbo portato la quistione fuori dal campo politico, e delle convenienze nazionali, i deputati toscani, che avevano deciso di non tornare sul passato non possono negare la difesa agli imputati. Quella dell'on. Billia fu una vera requisitoria da procuratore regio. Egli fece molto bene la parte di un avvocato, ma dimenticò affatto, o non conobbe le ragioni politiche.

Dà peso maggiore alla sua opposizione il sapere che il Ministro Tajani, al quale si disse un tempo che il Billia avesse potuto divenire segretario, è del suo stesso parere, mettendo così viepiù in vista lo screzio che esiste nel Ministero, dove tra dissidenti e non valori formano oramai la maggioranza. Le idee del Majorana sulle Banche furono già condannate dalla Commissione parlamentare. Il Mezzanotte si sa che cosa vale. Il Tajani, che aveva preso sul serio una riforma nel suo ramo e voleva meglio circoscrivere i tribunali e le preture, e fissare le attribuzioni dei pretori e fare delle economie, trovò tutta la Commissione consultiva e di Sinistra contraria e solo il Righi di Destra assente.

Il pretesto trovato fu buono in apparenza; avendo detto che la riforma della circoscrizione amministrativa dovrebbe precedere, onde tutto fosse armonicamente disposto. Ma il Depretis avrà delle bombe da gettare, delle promesse da fare a tutti quelli che vogliono ferrovie, magari quest'altro secolo; ma riforme amministrative ed economie, aspetta cavallo che l'erba cresca.

Al Comitato filelleno il Depretis rispose colla nazionalità albanese, disgustando intanto i Greci.

Il Saracco propone al Senato l'abolizione del secondo palmento, malgrado che calcoli un deficit di parecchi milioni, causa le disgrazie dell'annata, e che l'imposta nuova sugli zuccheri e sul caffè per quest'anno la riscuotono gli speculatori. La legge sul dazio consumo si può dire seppellita.

Si comincia a sentire il caldo ed i deputati pensano ai patrii lari.

ITALIA

Roma. Si telegrafo da Roma al *Secolo* che la Commissione per la riforma giudiziaria non respinge il progetto per ragione intrinseche, ma unicamente perché crede dannoso agli interessi locali il sopprimere molte Preture e quasi tutti i Tribunali di circondario.

In questi giorni si fecero vari tentativi per addivenire alla fusione di tutta la sinistra, formando un unico Comitato direttivo. Sinora l'antico gruppo Cairoli oppone viva resistenza; si crede che il progetto non riuscirà.

L'arcivescovo di Milano, monsignor Calabiana, indirizzò al presidente del Senato una lettera redatta con linguaggio temperato, esprimendo obiezioni contro la legge che prescrive la precedenza del matrimonio civile.

Gli on. Allievi e il comm. Massa, direttore generale dell'esercizio dell'Alta Italia, sono partiti per Berna, per assistere alle conferenze, che cominceranno il 16 corrente, per la stipulazione della convenzione ferroviaria relativa al passaggio del Monte Ceneri. (Persev.)

Il *Courrier d'Italia* dice correre voce a Roma, che il Macchinone delle Ferrovie sia in qualche pericolo, e che Depretis forse apparecchi la terza bomba, cioè il rinvio dei Progetti di legge a novembre!

Si dice che il Senato voglia modificare il progetto di legge sul matrimonio nel senso di punire gli sposi che contraggono il matrimonio religioso prima di quello civile, lasciando però impunito il prete che lo celebra. Tale modifica non verrebbe accettata dalla Camera. Così un dispaccio del *Corr. della Sera*.

ESTERI

Austria. I giornali ungheresi prestano poca fede alle smentite ufficiose di Vienna relativamente all'occupazione di Novi Bazar. Nei circoli politici di Pest si crede che, non appena chiusa la sessione del Parlamento (la chiusura delle sessioni ebbe luogo il 7 corrente), si procederà all'occupazione.

Francia. Si ha da Parigi 8: L'insurrezione degli Arabi in Algeria non prenderebbe estese proporzioni.

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Richiesta da Ferry, la Camera stabilì che il 17 giugno debba incominciare prima la discussione della legge sull'insegnamento e poi seguir quella del bilancio.

L'inchiesta sul naufragio della batteria galleggiante l'*Arrogante* terminò con una ordinanza non esservi luogo a procedere contro il capitano Artiguenave.

Furono ammistiati Rogeard autore del *Propos de Labienz*, satira contro l'impero che fece tanto chiasso nel 1869 e Mourot ex-segretario di Rochefort.

A Lilla circa 200 operai che mangiarono del fegato di bue, rimasero avvelenati. Parecchi di essi sono gravemente ammaliati.

A Parigi si era diffusa la voce che il principe Luigi Napoleone fosse stato colto un'altra volta dalla febbre, anzi che fosse morto. Risulta che quella notizia è infondata; il principe sarebbe in via di miglioramento.

La commissione generale del bilancio in Francia decise di diminuire gli assegni degli arcivescovi da 20 mila lire a 15 mila, quelli dei vescovi da 15 mila a 10 mila secondo era stabilito dal Concordato. Approvò invece gli aumenti richiesti dal governo per i cappellani.

Germania. I giornali di Berlino del 3 constatano che l'imperatore è interamente ristabilito della caduta fatta e che le feste per le nozze d'oro non subiranno alcuna modifica da questo incidente. Essi osservano che l'imperatore è scivolato sul pavimento lucido, non avendo mai voluto che si ponessero tappeti nel castello; si spera che ora egli non vi si opporrà più.

Un grande incendio recò gravi danni alla foresta di Wannensee presso Babelsberg.

Il *Courrier d'Italia*, che tutti sanno come attinga a fonti autorevolissime, riceve notizie da Berlino, che là si è molto, e si finge d'essere, preoccupati dell'andamento di cose in Francia. Si teme che il partito moderato venga scavalcato dalla demagogia, e la Cancelleria Imperiale di Berlino avrebbe fatto all'Ambasciata germanica a Parigi le più vive raccomandazioni, per esser tenuta al corrente dei più mali incidenti, e delle varie fasi della politica francese.

Russia. Un dispaccio ci ha già informati che il Tribunale supremo ha condannato Solovieff alla morte. Il dibattimento era presieduto dal principe Urussov. Quale procuratore di Stato fungeva il ministro della giustizia Nabokoff; la difesa era sostenuta dall'avvocato Turcianoff. L'atto d'accusa constatava avere Solovieff confessato d'essere aggregato al partito sociale rivoluzionario, e di avere commesso l'attentato senza complici e senza aver subito alcuna influenza da parte dei suoi consoci, credendo però di aver agito nel senso del suo partito. Solovieff era già prima deista, e deliberò di dedicarsi al servizio del popolo, la cui miseria e le cui sofferenze sono, a suo dire, conseguenza dell'insoddisfacente ordine sociale e di Stato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 45) contiene: (Cont. e fine)

461. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Billotto Giov. Batt. morto in Torre fu accettata dalla vedova Spicogna Maria tanto per sé che per conto e nome del minore suo figlio, col beneficio dell'inventario.

462. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata dal dott. Osvaldo Diom. morto in Pordenone nel 15 gennaio p. p. fu accettata dalla di esso moglie Piovesana Teresa col beneficio dell'inventario.

463. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale secondario del Ledra detto di Giavons nel Comune di S. Odorico, mappa di Flabiano. Chi avesse ragioni da sperare sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

464. Avviso. Presso il Municipio di Camino e per giorni 15, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada obbligatoria che da Camino mette a Giauicco. Entro questo termine, gli aventi interesse possono presentare le eventuali osservazioni ed eccezioni.

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Veduta la deliberazione 28 aprile p. p. n. 1510 della Deputazione provinciale;

Veduti gli articoli 165, 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Decreta: Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria per giorno di sabato 21

giugno 1879 alle ore 11 ant. nella grande Sala del Palazzo degli Uffici provinciali, per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati:

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri provinciali.

Udine 9 giugno 1879.

Pel Prefetto, il Cons. Deleg. Sarti.

Oggetti da trattarsi:

1. Comunicazione del R. Decreto 19 gennaio 1879, con cui l'Ing. Capo provinciale sig. Rinaldi Giuseppe venne collocato a riposo, e proposta di sostituzione.

2. Proposta di pagamento delle L. 500.000, per la Ferrovia Pontebba.

3. Proposta del Consigliere provinciale signor Facini cav. Ottavio sul bisogno di sollecitare i provvedimenti esecutivi circa alle due strade provinciali Carnico-Cadorine nella parte chiespetta alla Provincia di Belluno.

4. Progetto di massima per la ricostruzione del ponte sul Torrente Cellina, e relative proposte.

5. Proposta per la modifica della Legge 30 maggio 1875 concernente la classificazione delle due strade di II serie n. 58 e 59 interessanti le due Province di Belluno e di Udine.

6. Comunicazione di sette deliberazioni d'urgenza adottate dalla Deputazione provinciale relative al sussidio governativo mandato dai Comuni di S. Leonardo, Stregna, S. Maria la Longa, S. Odorico, Forgaria, Nimes e Moglio per costruzione di strade obbligatorie.

7. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 5 maggio 1879 n. 1580 relativa ad alcuni lavori fatti eseguire al fabbricato del Collegio provinciale Uccelis.

8. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 3 marzo 1879 n. 901 sulla domanda dei frazionisti di Picchi, Comune di Latisana, per la rettifica della classificazione delle Opere Idrauliche di II categoria.

9. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 31 marzo 1879 n. 1226 colla quale la Deputazione provinciale statui di concorrere con l. 350 nella spesa per la esposizione dei vini Friulani in Udine nel mese d'agosto p. v.

10. Proposta di prorogare il convegno 31 marzo 1869 stipulato fra le Province di Padova, Verona, Venezia, Treviso ed Udine per il mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova.

11. Transazione col sig. Borsatti dott. Jacopo per accampato diritto alla pensione quale medico Comunale di Azzano X.

12. Istanza della signora Cometti Santa vedova Pinzani con cui domanda la restituzione della somma pagata dal defunto suo marito quale medico comunale ai riguardi della pensione.

13. Istanza del co. di T. anigai pel rimpatrio di friulani emigrati nell'America Meridionale.

14. Sussidio domandato dal Consorzio Sile in Pravisdomini.

15. Consorzio retrospettivo per le spese di ricostruzione della Rosta di S. Rocco a difesa del Tagliamento, promosso dal Comune di Osoppo.

16. Ricorso del Comune di Tolmezzo, con cui domanda un compenso per la manutenzione della strada provinciale che attraversa l'abitato del Comune di Caneva.

17. Attivazione di una scuola elementare Agraria da innestarsi nell'Istituto Stefano Sabattini.

18. Petizione al Consiglio provinciale del Sindaco di Montebreale a nome anche di altri Comuni interessati per la costruzione d'una strada provinciale da S. Daniele a Sacile per Pinzano e Montebreale.

N. 5705 Municipio di Udine

AVVISO

Molti alunni delle classi elementari urbane e rurali, abbandonarono, specialmente nel mese di maggio, la scuola, senza che a questa Autorità municipale ne sia stata fatta conoscere la vera e legittima causa.

A norma pertanto di coloro i quali avessero per tal modo contravvenuto alla Legge del 15 luglio 1877, si rende noto, che questa all'art. 4 li rende passibili di un'ammonita (multa) che verrà loro indubbiamente applicata, qualora non rimandino tosto i loro figli o tutelati alla scuola, o non facciano in pari tempo constare da quali motivi sia stata determinata l'assenza.

Dal Municipio di Udine, 7 giugno 1879.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assess. delegato Poletti

N. 5420. Municipio di Udine

Avviso.

In occasione della Festa dello Statuto, nella Sala Maggiore del Municipio, ebbe luogo in forma pubblica, l'estrazione a sorte delle grazie dotate che gli Istituti Pii della Città, cioè Civico Spedale e Casa Esposti, il S. Monte di Pietà, e la Casa di Carità dispensano ogni anno a donzelle povere.

Nel recare a conoscenza del pubblico i nomi delle favorite dalla sorte, s'invitano queste a portarsi presso le Prepositure dei singoli Istituti a ritirare la Cartella dotale.

Dal Municipio di Udine, 11 giugno 1879.

Il Sindaco, PECILE

Monte di Pietà.

Fondatrice delle grazie, Valvason Corbelli. — Rumignani Anna di Nicolò di Udine. Del Fabbro Maria Maddalena fu Domenico id. Del Pin Cristina di Giacomo di Valvasone. Basso Giacomo di Pietro id. (lire 236.32 cadauna).

Fondatrice delle grazie, Dorotea Dobra. —

Sotto Annunciata fu Giuseppe di Udine. Casteneti Maria di Teresa id. Bassi Giovanna fu Luigi id. Tosolini Anna fu Giovanna di Bevans. Previg Maria di Pietro di Udine. Perlaverde Eugenia id. (lire 15.75 cadauna).

Fondatrice delle grazie, Bianca Shroavacca. — Todoni Luigia di Udine. Cararia Anna id. Marsiglio Scolastica id. (lire 7.03 cadauna).

Fondatrice delle grazie, Taddea Antonini. — Billotti Osualda fu Giovanni di Claut, lire 22.05.

Fondatrice delle grazie, Girolamo Fabris. — Ostalusi Lucia di Udine. Mondolo Luigia fu Valentino id. (lire 11.03 cadauna).

Fondatore delle grazie, Antonino Antonini. — Bernardi Rosa fu Giov. Batt. di Udine. Cecotti Teresa fu Giacomo di Buttrio. Gozani Egidia di Udine (lire 95.90 cadauna).

Fondatrice delle grazie, Cornelia Sbrojavacca. — Geralduzzi Luigia di Antonio di Udine, lire 15.75.

Fondatore delle grazie, Ropretto Colombato. — Aruzzi Antonia di Giovanni di Attimis lire 22.05.

Fondatore delle grazie, Corbello. — Bertuzzi Giovanna Palmira di Pietro di Udine. Lazzaron Giuseppina di Angelo id. Comino Caterina di Antonio id. Rossetti Angela di Luigi id. Sartori Anna di Luca di Paderno. Toffolo Vincenza di Mario di Fanna. Cristofoli Maria di Enrica di Udine. Del Negro Giuseppina fu Pietro id. Modonutto Caterina di Pietro id. Comiso Maria Luigia fu Giov. Batt. id. Mondini Maria di Giuseppe id. Scubla Felicita di Pietro id. Zilli Regina di Pietro id. Marincig Giacomina fu Michele id. Barcabello Melania di Valentino di Paderno. Zilli Amalia fu Carlo di Udine. Schiavo Giovanna di Francesco id. Dell'Oste Santa di Giuseppe id. Florida Teresa fu Giov. Batt. id. Nudacasa Caterina id. (lire 175 cadauna).

Fondatore delle grazie, Veronese. — Nardoni Caterina di Leone di Pasian di Prato. Boncompagno Anna di Giuseppe di Udine. Modonutto Angela di Eugenio id. Savegnago Angela fu Matteo id. Barbieri Emerenziana di Valentino id. Baresi Elisa di Domenico id. Antoniti Santa di Giuseppe id. Moro Caterina di Giuseppe id. Skotsch Maria id. Faidutti Luigia di Pietro id. Patocco Anna Maria di Pietro id. Mongarli Santa di Pietro id. Adami Anna fu Luigi id. Passero Maria fu Valentino id. Grèmese Regina di Domenico id. Modena Amalia di Francesco id. De Giorgio Lucia di Daniele id. (lire 100 cadauna).

Fondatore delle grazie, Manin. — Ria Giuditta di Giovanni di Udine lire 142.40.

Fondatore delle grazie, Nimes. — Della Rossa Marianna fu Domenico di Udine lire 79.73.

Fondatore delle grazie, Pontoni. — Nigris Antonia fu Leonardo di Udine. Damiani Rosa di Guglielmo id. Bertoli Elisa di Teresa id. Moro Teresa fu Caterina id. (lire 110 cadauna).

Casa esposta.

Fondatore delle grazie, Canal Pietro. — Pannuzzi Lucia di Talmassons. Quagliana Lucia di Pasian di Prato. Rollani Lucia di Ciconicco. Vagliarini Anna di Udine. Bagnariva Teresa di Maretto di Tomba. Perlini Ermilia di Udine. Capineri Appollonia id. (lire 31.51 cadauna).

Fondatore delle grazie, Attimis. — Ottosfalsa Ernesta Filogella di Savorgnan di Torre. Nitti Maria di Udine (lire 47.26 cadauna).

Ospitale Civile.

Fondatore delle grazie, Treo Alessandro. — Tosolini Anna Maria fu Pietro di Udine. Del Fabbro Maria Maddalena fu Domenico id. Quaino-Isabella fu Giovanni id. Orzani Elisabetta fu Giacomo id. (lire 31.51 cadauna).

Fondatore delle grazie, Drappiero Venturino. — Sotto Annunciata fu Giuseppe di Udine. Toniutti Italia fu Sebastiano id. Jurza Angela fu Antonio id. Troleani Enrica fu Pietro id. Zilli Amalia Angela fu Carlo id. Quargnassi Anna fu Valentino id. (lire 15.69 cadauna).

Fondatore delle grazie, S.S. Trinità. — Perosa Carolina fu Francesco di Udine. Casarsa Rosa fu Antonio id. Zilli Amalia Angela fu Carlo id. (lire 6.31 cadauna).

Fondatore delle grazie, Martinone Giacomo. — Santi Irene Angela di Antonio di Udine. Petrozzi Anna di Domenico id. Romanelli Anna di Angelo id. Schiavo Giovanna di Francesco id. Comino Caterina di Antonio id. Cibatti Maria Luigia id. Passero Maria fu Valentino id. Boncompagno Anna di Giuseppe id. Troleani Enrica fu Pietro id. (lire 78.77 cadauna).

Fondatore delle grazie, Bonecco. — Ottosfalsa Ernesta Filogella di Savorgnan di Torre. Moro Anna di Domenico di Udine (lire 78.77 cadauna).

Fondatore delle grazie, Canal Pietro. — Reolani Lucia di Ciconicco (lire 31.51).

Casa di Carità.

Fondatore delle grazie, Treo. — Perlaverde Eugenia di Udine. Del Fabbro Maria Maddalena fu Domenico id. Braida Amalia fu Giacomo id. Marincig Giacoma fu Michele id. Gozani Egidia id. Nudacasa Caterina id. (lire 31.50 cadauna).

R. Stazione sperimentale agraria

Deposito Macchine rurali

AVVISO

Domani mercoledì, 11 corr. verso le ore 8 ant. e quindi dopo le 3 pom. si terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione Sperimentale Agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osvaldo n. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà la falciatura dell'erba medica colla macchina falciatrice Samuelson.

Qualora, per la pioggia, non si potesse eseguire la falciatura, questa verrà rimandata al

primo giorno successivo al suddetto, nel quale lo permetteranno le vicende atmosferiche.

Sabato, 14 corr. alle ore 3 pom. si faranno pubbliche prove di confronto fra il taglio foraggi tipo Fumagalli e il taglio foraggi a taglio verticale. Queste prove non potranno essere impeditate dalla pioggia, perché si faranno nel detto podere sotto una tettoia.

Udine, li 9 giugno 1879.

Il Direttore, G. NALLINO

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli operai in Udine.

Avviso.

L'Assemblea generale dei soci è convocata alla riunione che avrà luogo domenica 15 corr. alle ore 10 ant. precise nei locali del Teatro Nazionale, per discutere e deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Resoconto dell'azienda sociale relativo al primo trimestre anno corr.

2. Impiego del patrimonio in mutuo fruttifero al Comune di Udine.

3. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 8 giugno 1879.

Il Presidente, L. Rizzani.

Avviso di concorso

Resosi vacante il posto di Segretario di questa Società, se ne apre il concorso a tutto il giorno 30 corrente mese:

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.

1. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica di data recente.

3. Certificati penali comprovanti l'immunità da censure in data posteriore al presente avviso.

4. Certificato del Sindaco comprovante la buona condotta morale.

Lo stipendio resta fissato in lire una per socio qualunque ne sia il numero in corrente, risultante dalla matricola all'ultimo dell'anno.

La nomina è di spettanza del Consiglio rappresentativo, e l'eletto entro giorni quindici dalla nomina dovrà prestare la cauzione di lire 2000 in Cartelle del debito pubblico nazionale al valore nominativo, in seguito a che assumerà l'esercizio delle sue funzioni.

Le attribuzioni del Segretario sono quelle designate dagli articoli 63 e 64 dello statuto qui sotto riportati.

I concorrenti uniranno alla loro istanza tutti quegli altri documenti che crederanno utili ad appoggiare la loro domanda di aspicio.

Udine, 8 giugno 1879.

La Direzione

Leonardo Rizzani, Antonio Fanfa, Giov. Batt. Janchi, Giov. Batt. De Poli, Giovanni Gennaro.

Articolo 63. Il Segretario è responsabile ed è incaricato della custodia e conservazione delle carte, dei titoli sociali e della corrispondenza; tiene l'inventario dei mobili, redige i verbali delle deliberazioni prese nell'Assemblea e nel Consiglio; tiene l'elenco per ordine di matricola di tutti i soci, e contrassegna tutti gli atti emanati dalla Direzione.

Articolo 64. Il Segretario tiene la contabilità della Società, come pure i conti correnti delle società consorelle, secondo i rapporti stabiliti; annota in un registro tutti i mandati di sussidio e di altri pagamenti spediti, e i versamenti da farsi dal collettore al cassiere, facendo alla fine del mese il rediconto da sottoporsi all'approvazione della Direzione, secondo l'art. 55.

Avvertenze. Le condizioni speciali sono ostenibili presso l'ufficio di segreteria nelle ore d'ufficio.

Saggio di canto corale. Domani alle ore 6 pom. avrà luogo il saggio di canto corale degli alunni delle scuole elementari comunali nel locale di San Domenico

Riforme desiderate e... avver-ate. Appena un ministro accenna a volere per mano alla riforma giudiziaria, ecco sollevarsi una miriade di reclami. Nessun paese vuol rinunciare agli uffizi giudiziari che possiede. Ne abbiamo un esempio in Provincia. Si annuncia infatti da Pordenone che una commissione composta dal Sindaco sig. F. Varisco e dell'Assessore Enea dott. Ellero si è recata a Roma allo scopo di far pratiche presso il Ministro perché quel tribunale non venga soppresso. Se le condizioni speciali di Pordenone, sia di ubicazione che di popolazione, giustificano il desiderio di quei cittadini di non perdere il Tribunale, lo stesso non si può dire di tante e tante cittadette o borghi che non presentano condizioni uguali. Si dice che anche Tolmezzo voglia tentare di scongiurare il pericolo di perdere il suo Tribunale.

I reliquiari di Pordenone. A cura e spese della Fabbriceria della Chiesa di S. Marco in Pordenone furono testé pubblicate in opuscolo la sentenza della Pretura e quella del Tribunale di Pordenone, nella causa per la reintegrazione in possesso di 13 reliquiari arbitrariamente asportati. La sentenza del pretore riconosce nella Fabbriceria il diritto di essere reintegrata nel possesso dei reliquiari stessi e la sentenza del Tribunale conferma appieno la prima e condanna la parte soccombe nelle spese d'appello. Ecco una causa che valeva la pena di essere incocata, giacché, grazie ad essa,

tinute, con danno grandissimo dei fieni, che non poteansi studiare (sic).

Per una notevole coincidenza, il 1755 fu anche anno di eruzione dell'Etna. L'eruzione fu non solo grandiosa, ma presentò il fenomeno singolarissimo di essere accompagnata da enormi getti di acqua, produttivi di disastrose inondazioni. Queste coincidenze sono degne di attenzione.

CORRIERE DEL MATTINO

L'occupazione austriaca di Novi Bazar è considerata come imminente; e, malgrado la convenzione austro-turca, essa ha di già, prima ancora d'esser mandata ad effetto, provocato sanguinosi conflitti. Gli sforzi fatti da due capi albanesi, Ali Draga e Kortessoritis, per incarico del governo di Stambul, affinò di predisporre le popolazioni del sangiacato all'imminente occupazione straniera, produssero funesti effetti. Si agita vivamente anche in senso ostile all'occupazione; or accadde che i due partiti presso Rogaj vennero alle mani e ben 80 persone rimasero sul terreno uccise. Come si vede, osserva l'*Independent*, bastò la sola notizia dell'imminente entrata delle truppe austriache nel sangiacato a provocare stragi e morti. Gli eventi che accompagnarono la «marcia trionfale» in Bosnia è dunque probabile si rinnovino nel sangiacato di Novibazar. Negli stessi circoli militari vienesi, contrariamente alle illusioni in cui sembra cullarsi Andrassy, sono persuasi che la occupazione della linea del Lim costerà inevitabilmente sangue e molto denaro.

La politica della Porta continua ad essere quella degli indugi e delle proroghe. Proroghe nel farsi render ragione e proroghe del pari nel renderla. Diffatti la Porta, ricevuta la spiegazione della condotta di Aleko, ha deciso di «non fare per ora alcun passo» minacciando, per l'avvenire, i problematici effetti della sua collera se non si farà a modo suo nella questione del fez e della bandiera. Rimettendo così ad altro tempo le sue pretese, essa vuol fare altrettanto con quelle dei greci. La questione greca per ora dorme. Tutto al più se ne parla per anunziare che i greci residenti a Liverpool hanno presentato a sir Carlo Dilke un indirizzo di riconoscenza per i suoi sforzi a favore della causa elenica. Sir Carlo Dilke rispose che nessun paese del mondo aveva fatto tanti progressi come la Grecia dopo la costituzione di lei in regno indipendente. E da augurarsi che non si fermi adesso.

Le notizie dell'Algeria non sono punto liete per i francesi. Si sa che presso Budua una tribù è in piena rivolta. Questa notizia del *Temps* è confermata da un dispaccio della *Persev.* da Parigi, il quale dice che l'insurrezione algerina si aggrava. 300 cavalieri indigeni disertarono. Gli insorti, avvicinandosi alla pianura, minacciano i coloni con grosse forze. Si concentrano delle truppe «per schiacciare», se si potrà. Si nota poi che la presente rivolta aquista maggiore importanza per la sua coincidenza coll'agitazione religiosa al Marocco. E Vittor Hugo l'altro giorno invitava gli Europei ad andare a prendere l'Africa, non gli Africani, che, a quanto sembra, per lui non esistono, ma direttamente a Dio!

Si telegrafo da Parigi che Blanqui sarà graziato fra giorni. I ministri Leroyer e Waddington hanno moltissimo contribuito per non ammazzare Blanqui. La stampa repubblicana approva l'operato del Ministero. L'estrema Sinistra è agitata ancora, e ieri erano attese delle interpellanze da quella parte. Il ministero peraltro è sicuro di uscirne, al solito, vittorioso. La sua forza si palesò anche lo scorso sabato col voto della Camera dei deputati, la quale, con 356 voti contro 123, divise la sua opinione che i funzionari pubblici, compresi i sindaci, non possono partecipare a qualsiasi dimostrazione ostile contro la forma di governo esistente.

— Si ha da Roma che tutti i Commissari per la riforma del dazio consumo ebbero dai rispettivi uffici il mandato di respingere il progetto.

— In seguito ad accordo intervenuto fra la Casa Reale e l'arcivescovo di Napoli è stato tolto l'interdetto al tempio di San Francesco di Paola. Vi officierà di nuovo un capitolo di teologi sotto la sorveglianza del cappellano reale. L'interdetto durava da quindici anni. (*Opinione*).

— Si è costituita in Brindisi una Società per gli interessi commerciali in Oriente. N'è presidente il comm. Assanti Pepe e segretario il principe di Tiggiano.

— Annunciasi la prossima pubblicazione di un nuovo libro del padre Curci.

— Lo stato delle campagne nella Puglia è florido. La mietitura comincierà il 13.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 9: L'on. Taiani ministro guardasigilli non ha ancora presentato al Consiglio dei Ministri il suo disegno di legge per il riordinamento giudiziario. Ne ha parlato soltanto privatamente ai suoi colleghi.

— La Giunta per le elezioni deliberò di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione di Albenza.

— L'8 corr. ebbe luogo a Roma al Cimitero di Campo Varano l'inaugurazione del monumento a Giorgio Asproni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 8. Notizie dal Capo in data del 20 maggio annunciano che, dietro desiderio di Cetivato, ebbero lungo trattative per stabilire le condizioni di pace, le quali fallirono per l'ostinazione delle autorità inglesi nell'esigere piena ed assoluta sottomissione.

Parigi 8. La festa organizzata al grande teatro dell'Opera in favore degli inondati di Szegedin riuscì splendida sotto ogni riguardo. L'incasso oltrepassò i 200 mila franchi.

Catania 9. Sono completamente cessate le eruzioni dell'Etna.

Darmstadt 9. Il Principe di Bulgaria arriverà venerdì a Jugenheim.

Pietroburgo 9. L'esecuzione di Solovieff ebbe luogo quest'oggi alle ore 10 sul campo di Smobusky.

Londra 9. La regina conferì a Battemberg la gran croce dell'ordine del Bagno.

Roma 8. I guasti prodotti dall'inondazione sono incalcolabili. Il solo senatore Tullio Massarani ebbe un danno di 150 mila lire.

Berlino 8. Impressiona bene gli animi la voce diffusa di una larga amnistia sovrana ai condannati politici. Domani sarà qui sicuramente il principe di Bismarck. Sulla Donhofplatz erige una tribuna per 1200 cantori e orchestra corrispondente. La città ribocca di forestieri.

Vienna 9. Skoda è agonizzante. I corrispondenti vienesi di alcuni giornali esteri prevedono che la occupazione austriaca a Novibazar costerà sacrificio di sangue e di gran danno, in causa dell'agitazione che vi suscita di sottomano la Russia, ed in causa del difetto di comunicazioni, di alloggi e di vivere.

Roma 9. Il duca d'Aosta non si reca più a Berlino ad assistere alla festa per le nozze d'oro di Guglielmo; l'idea di questo viaggio è stata decisamente abbandonata.

Berlino 9. Tutti i sovrani confederati accorderanno l'amnistia pei reati di lesa maestà contemporaneamente all'amnistia data dall'Imperatore.

Parigi 9. Essendosi aggravata la malattia dell'imperatore Guglielmo, le feste per le nozze d'oro vennero prorogate.

ULTIME NOTIZIE

Roma 9. (Camera dei deputati). Seduta antimeridiana. Luzzati presenta la relazione sulla proroga dei Trattati di Commercio.

Segue la discussione del progetto sui provvedimenti per Firenze.

Martini risponde alle accuse di Billia. Non si debbono confondere le sorti della città con gli errori amministrativi. I debiti sono di 165 milioni, il compenso è di 49, e vi è margine considerevole agli errori negli altri 116 milioni. Enumera le benemerenze antiche e moderne di Firenze che fu culla da secoli dell'idea italiana, asilo benedetto di profughi e valente popolo nelle ultime rivoluzioni. Le si deve un compenso. Stende la mano di figlia, non il moncherino del mendicante; gli eccitamenti ad ampliarsi ed a nobilitarsi le vennero da tutta l'Italia, il rimprovero che si affrettasse a spendere è ingiusto, perché erano imprevisti i solleciti avvenimenti. Si chiede che rinnovi al credito per l'occupazione austriaca, ma Ricasoli nel 1859 trovò pure nelle casse dello Stato il denaro per quel credito, ma lo adoperò benissimo nella spedizione di troppe perché Firenze poteva aspettare, non l'Italia. Dimostra i provvedimenti giovare ai cittadini, non agli ideati speculatori. Si scriva, secondo dice l'on. Plebano, Florentia doceat, ma mantenendone l'antico significato, cioè la costanza nei sacrifici e l'affetto alla patria.

Piccoli dimostra l'accuratezza degli studi onde la maggioranza adottò le conclusioni favorevoli a Firenze; esaminò numerosi volumi di atti comunali, non rinvenendo alcuna irregolarità. Giudica altrimenti i fatti amministrativi riportati da Billia.

Cairol dice che essendo capo del Ministero, sostenne l'inchiesta combattuta da amici ministeriali perché riconosceva giusto il compenso a Firenze; il voto della Camera respinse la teoria che nega il compenso. Non discute delle cifre dopo che la maggioranza, partendo dai fatti stessi esaminati dalla minoranza, venne a conclusioni favorevoli. Le parole di coloro che combattono la legge feriscono gli errori amministrativi; i fatti colpirebbero dei cittadini innocenti. Il compenso a Firenze non costituisce un precedente, mancando casi analoghi. Sublime è Firenze che giubila per Roma fatta capitale d'Italia, ma più nobile ancora è la calma nei seguenti dolori perché ebbe fiducia nella rappresentanza nazionale. Si eviti la disperazione del disinganno. Ritiene efficaci i provvedimenti proposti, e li voterà con tranquillità e coscienza. Si adoprino i mezzi per un sollevo dei contribuenti, ma si operi con equità.

Chiude la discussione generale.

Seduta pomeridiana. Il presidente notifica la designazione da lui fatta dei deputati incaricati di rappresentare, insieme al seggio, la Camera all'inaugurazione dell'Ossario di Custosa, e che sono: Amodei, Balegno, Di Gaeta, Elia, Laporta, Righi, Robecchi, Serristori e Zanolini.

Meardi presenta la relazione sopra la legge per il riordinamento degli istituti d'emissione, limitata alla proroga del corso legale.

Riprendesi la discussione della legge sulle nuove Costruzioni Ferroviarie. Essa ora versa intorno alla questione se le linee ammesse nella seduta di sabato debbono essere inserite nella I, ovvero nella II categoria.

I ministri Mezzanotte e Depretis, premesse le considerazioni generali intorno ai vantaggi ragguardevoli già accordati a tutte le linee proposte, facendole passare dalla categoria inferiore alla superiore, protestano dovere resistere ai nuovi miglioramenti domandati per le linee deliberate sabato, che pregiudicano assolutamente la base finanziaria ed economica del progetto e pregiudicano altresì le linee di III o IV categoria la cui costruzione verrebbe alquanto ritardata, se in gran parte la somma stabilita si dovesse spendere per le molte linee di I categoria. Essi fanno del resto osservare che anche mantenendo in seconda categoria tali linee, i corpi interessati avrebbero a sopportare lievi aggravi e che oltrazzio dette linee destinate a congiungere i capoluoghi di provincia alla rete generale ferroviaria avranno senza dubbio la prece- denza sopra le minori in ordine alla costruzione.

Il relatore Grimaldi, a nome della Commissione, per considerazioni desunte tanto dalla finanza quanto dai principii di giustizia distributiva, non accetta neppur esso il chiesto passaggio delle linee ultimamente ammesse in massima alla prima categoria. Credé anzi che passando esse in prima categoria correrebbero rischio di essere posposte nella loro costruzione alle linee di maggiore importanza.

Si passa a deliberare intorno alla classificazione delle linee ammesse.

Vengono respinte le proposte di classificazione in prima categoria delle linee Ozieri alla stazione di Chilivani e Nuoro-Macomer.

Approvata la classificazione, non in prima come chiedevansi ma in seconda categoria, delle linee Adria-Chioggia, Treviso-Feltre-Belluno, Albacina-Macerata, Colico-Sondrio-Chiavenna, Teramo Giulianova, Ascoli-San Benedetto, Bassano-Primolano, Aosta-Ivrea, Gozzano-Domodossola, Messina-Patti-Cerda-Termini e si determina di comprendere in terza categoria altre due linee, cioè Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione a Lavezzola e Lugo e Lucera-Foggia che erasi proposto di passare in prima.

La Camera, sciogliendosi la seduta, applaude unanime al suo presidente per l'abilità, chiarezza e fermezza con cui fino a qui regolò e condusse questa discussione.

Parigi 9. La *Patrie* afferma che l'imperatore Guglielmo è sul punto d'abdicare. Questa notizia però è ritenuta priva di fondamento.

Costantinopoli 9. La milizia bulgara occupò Plevna, issandovi la bandiera nazionale. A Sofia vengono coniate monete coll'effigie del principe di Battenberg.

Messina 9. La *Gazz. di Messina* ha da Castiglione che l'eruzione può considerarsi cessata. I danni deplorati sorpassano il mezzomilione. La stessa *Gazz.* ha da Giardini che avvennero dei tumulti a Calabiano a motivo della tassa sul fuocatutto.

Londra 9. Lo *Standard* ha da Costantinopoli 6: Dicesi che Ignatief ritornerà ambasciatore a Costantinopoli. È imminente la formazione d'un Ministero russofilo. I parenti d'altri personaggi furono arrestati.

Costantinopoli 9. Il console russo di Sevastopol rieuse di domandare l'exitur al Consolato austriaco, dicendo che la Bosnia fa parte dell'impero ottomano. L'Austria insiste. La Porta spediti truppe alla frontiera della Rumelia e della Macedonia.

Atene 9. Il Governo ordinò la formazione d'un secondo campo a Stylos sulla frontiera orientale. La Porta sanzionò le leggi votate dalla Assemblea cretese, ma con alcune modificazioni che scontenteranno i cretesi.

Stellata 9. Fu aperta la bocca di Merlino, e le acque incominciarono a scaricarsi. Questo risultato è dovuto al mirabile zelo degli ufficiali e dei soldati del Genio.

Roma 9. Dispacci privati dicono che gli abitanti di Calabiano incendiaron l'archivio municipale gridando *viva il Re e la Regina, abbasso il Sindaco*. Il movente sembra sia il caro del pane. Sarebbero due carabinieri morti, uno ferito, un soldato morto, e fra i rivoltosi tre morti e parecchi feriti. Altri dispacci dicono che il movente di questo disordine sarebbero gli odi fra i partiti municipali. Fu spedita della truppa a Calabiano.

NOTIZIE COMMERCIALI

Il raccolto dello zucchero. Il *Courrier Mercantile* del 31 maggio scrive che le ultime notizie di Port Louis (Isola Maurizio) calcolano la resa dello zucchero da 100,000 a 110,000 tonnellate.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 giugno
Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 500. god. 1 luglio 1879 da L. 88,15 a L. 88,25
Rend. 500 god. 1 genn. 1879 " 90,30 " 90,40

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21,98 a L. 22,25

Banconote austriache " 236, " 236,50

Fiorini austriaci d'argento " 2,35,12 2,36,12

Sconto Venezia e piastre d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 —

— Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —

— Banca di Credito Veneto —

| TRIESTE 9 giugno | | |
|--|--------|-------|
| Zecchinini imperiali flor. | 5,47 | 5,48 |
| Da 20 franchi " 9,26 | 9,26 | 12 |
| Sovraus inglesi " 69,35 | 69,80 | |
| Lire turche " 29,05 | 29,60 | |
| Talleri imperiali di Maria T. " 10,59 | 10,60 | |
| Argento per 100 pezzi da f. 1 " 10,25 | 10,40 | |
| idem da 1/4 di f. " 11,60 | 11,50 | |
| VIENNA dal 7 giug. al 9 giug. | | |
| Rendita in carta flor. | 67,60 | 67,60 |
| in argento " 69,35 | 69,80 | |
| " in oro " 24,50 | 24,00 | |
| Prestito del 1860 " 126,00 | 126,50 | |
| dette St. di Cr. a f. 160 v. a. " 200,25 | 200,40 | |
| Londra per 10 lire sterl. " 11,60 | 11,50 | |
| Argento " 9,25 | 9,24 | |
| Da 20 franchi " 5,50 | 5,50 | |
| Zecchinini " 5,50 | 5,50 | |
| 100 marche imperiali " 57,1 | 56,90 | </ |

